

Osservare l'interlingua

*Una procedura sistematica
per la valutazione delle competenze
in italiano L2*

di Gabriele Pallotti e Stefania Ferrari

Il presente materiale documenta il percorso di formazione e sperimentazione di modalità e strumenti di osservazione dell'interlingua realizzato nell'anno scolastico 2007/08 con le insegnanti delle sezioni dei 5 anni delle scuole dell'infanzia statali di Modena.

Indice

Introduzione e presentazione del percorso formativo	3
Strumenti e procedure per osservare l'interlingua	4
Biografia linguistica	5
Osservazione sistematica dell'interlingua Prove	6
Osservazione sistematica dell'interlingua Griglia per l'analisi.....	10
Osservazione sistematica dell'interlingua Descrittore delle competenze linguistiche.....	11
Valutazione delle competenze dei bambini: alcuni esempi dell'esperienza delle scuole.....	15
Appendice	45

Introduzione e presentazione del percorso formativo

L'acquisizione di una lingua è un processo graduale, la competenza linguistica si sviluppa per tappe successive in cui le regole emergono lentamente. Il percorso dallo stato iniziale alla padronanza completa della seconda lingua può essere descritto come una serie di sistemi intermedi, ciascuno con le sue regole. In una fase iniziale ad esempio un bambino non utilizzerà mai una certa struttura, in una fase successiva comincerà ad impiegarla in alcuni contesti, poi la impiegherà correttamente nella maggior parte dei casi, commettendo errori solo in casi specifici, infine la impiegherà sempre. Se l'obiettivo è accompagnare il bambino nel percorso di apprendimento, per insegnanti ed educatori diventa importante sviluppare sensibilità nei confronti di tali processi. Capire cosa sta facendo lo studente, dove sta andando, quali sono gli aspetti della lingua d'arrivo su cui sta focalizzando l'attenzione, quali le aree in evoluzione e quali appaiano consolidate significa avere gli elementi per organizzare un insegnamento più efficace.

Il progetto *Osservare l'interlingua* intende proporre un percorso di formazione e sperimentazione educativa per la raccolta di campioni di lingua orale, che permetta una descrizione ed una valutazione delle competenze linguistiche dei bambini basata sui concetti di interlingua e sequenze acquisizionali. Tale modalità di valutazione è da intendersi nella logica del portfolio delle competenze, come creazione della documentazione del percorso evolutivo mediante rilevazioni periodiche. Le finalità di tale valutazione sono essenzialmente formative: serve a comprendere i progressi degli apprendenti e mettere a fuoco le eventuali difficoltà o i punti di stasi, per potere programmare interventi formativi mirati ed efficaci.

Il percorso di formazione ha accompagnato le insegnanti attraverso le tre tappe del processo di osservazione:

- *Prove per l'osservazione*: costruzione, sperimentazione e messa a punto di una serie di attività comunicative (task) che favoriscano la produzione di campioni di interlingua orale di una certa durata e rappresentatività, in modo da valutare l'emergenza e il consolidamento di varie strutture linguistiche aventi un particolare significato diagnostico.
- *Descrittori delle competenze linguistiche*: produzione di strumenti (schede di osservazione, descrittori) per facilitare l'analisi sistematica dei dati.
- *Valutazione delle competenze dei bambini*: osservazione di alcuni bambini, descrizione delle loro competenze linguistiche e loro interpretazione per finalità didattiche.

Strumenti e procedure per osservare l'interlingua

1) Biografia linguistica

Finalità: la biografia linguistica è la scheda che permette la rilevazione della situazione linguistica dei bambini, strumento essenziale per la definizione dei bisogni di educazione linguistica, permette una prima conoscenza con la famiglia.

Somministrazione: la scheda viene compilata dall'insegnante dopo il colloquio di accoglienza condotto con i genitori, quando necessario e possibile con l'aiuto di un interprete. E' importante che l'insegnante spieghi alla famiglia il motivo per cui la scuola richiede informazioni sulle competenze e gli usi linguistici del bambino. Il colloquio può essere una buona occasione per spiegare ai genitori il valore del bilinguismo, oltre che essere occasione per ricordare le regole e le abitudini della scuola.

Materiali: biografia linguistica.

2) Osservazione sistematica dell'interlingua

Finalità: descrivere in modo preciso le competenze linguistiche del bambino attraverso la raccolta di campioni rappresentativi di interlingua.

Somministrazione: l'insegnante registra ed analizza in due momenti dell'anno le produzioni orali dei bambini impegnati in 4 compiti comunicativi: conversazione libera, racconto di eventi al passato, racconto di una storia e attività di descrizione di un'immagine.

Materiali: descrizione prove per l'osservazione, indicazioni operative per le insegnanti, griglia e descrittori per la valutazione.

Biografia linguistica

Dati socio-anagrafici

Nome e cognome del **bambino** M F

Nazionalità

Luogo e data di nascita

Se nato all'estero, quando è arrivato in Italia?

Indirizzo

Recapiti telefonici

Nome e cognome del **padre**

Nazionalità

Professione

Titolo di studio

Nome e cognome della **madre**

Nazionalità

Professione

Titolo di studio

Il bambino e la famiglia

Il bambino vive con entrambi i genitori?

È stato affidato a parenti?

Se sì, a chi è stato affidato?

Per quanto tempo?

Fratelli e sorelle (presenti in Italia e / o nel paese d'origine)

E' necessario un interprete per poter comunicare con la famiglia?

Il percorso educativo

Il bambino ha frequentato l'asilo nido?

Per quanto tempo?

Come ha vissuto l'esperienza?

Inserimento scolastico (scuola infanzia)

In quale sezione è stato inserito?

Per quanti anni ha seguito la scuola materna?

Chi accompagna il bambino a scuola?

Com'è la frequenza scolastica del bambino?

Rimane con nonni, babysitter o altre persone?

La situazione linguistica

Qual è la lingua d'origine?

Il bambino la capisce? La parla?

Quale lingua usa per comunicare con i genitori?

Con i fratelli?

Ha imparato, ha avuto un approccio con altre lingue?

Altre informazioni utili

.....
.....

Osservazione sistematica dell'interlingua – Prove

Per stimolare la produzione di campioni d'interlingua sufficientemente ampi e vari sono state selezionate quattro attività da proporre ai bambini: la conversazione libera, il racconto di eventi passati, il racconto di una storia per immagini e la descrizione di un'immagine. Qui di seguito si riporta una descrizione delle singole attività e delle relative modalità di somministrazione. Successivamente si presentano le indicazioni operative generali fornite alle insegnanti per effettuare con successo l'osservazione. Un esempio di materiali scelti per le attività si trovano in appendice.

Descrizione delle prove

1. Conversazione libera

Si comincia con una conversazione libera, in modo da far sentire il bambino a proprio agio, si può ad esempio chiedere all'apprendente di parlare liberamente di sue esperienze precedenti, di sé, della famiglia e dei compagni, di oggetti significativi, in modo da osservare la produzione di linguaggio riguardante esperienze personali e fatti decontestualizzati.

2. Racconto di eventi passati

Questa parte, che può essere collegata senza soluzione di continuità alla conversazione libera, riguarda eventi passati e ha lo scopo di far produrre verbi al passato, oltre a valutare la capacità di decentramento.

Per stimolare la produzione di verbi al passato prossimo sono utili domande come *Cosa hai/avete fatto domenica, ieri, durante le vacanze, quando siamo andati a teatro?* Per stimolare la produzione di verbi all'imperfetto si porterà la conversazione su azioni abituali nel passato, chiedendo ad esempio *Cosa facevi/facevate all'asilo nido, quando eri in Albania, quando eri più piccolo, l'anno scorso a scuola?*

Sarebbe importante che il bambino non parlasse solo di sé, in prima persona singolare, ma anche di altri (amici, familiari, compagni), usando quindi sia la terza persona singolare/plurale sia la prima plurale.

3. Racconto di una storia per immagini

Viene presentata la storia della rana *Frog where are you?* La si lascia al bambino per un po' di tempo, chiedendogli di sfogliarla da solo e guardarla con calma, perché poi dovrà raccontarla all'adulto; nel frattempo questi guarda altrove, scrive, si distrae. Poi bambino e adulto si mettono uno di fronte all'altro, il bambino terrà il libro di fronte a sé, sollevato per evitare che indichi troppo le figure con il dito, e racconterà la storia all'adulto.

4. Descrizione di un'immagine

Il bambino descrive un'immagine/scenario all'insegnante, che non lo conosce. Seguendo le istruzioni del bambino l'insegnante dovrà ricostruire la stessa immagine.

Si descrive l'attività come un gioco, dicendo qualcosa come: *Ora facciamo un gioco. Tu devi descrivermi questa figura che non conosco e io devo ricostruirla senza vederla ed utilizzando questi oggetti. Cerca di dirmi per bene tutto quello che vedi, dove sono le varie cose, di che colore sono, perché io devo ricostruire un'immagine uguale alla tua. Alla fine vediamo se io sono stata brava ad ascoltare e tu sei stato bravo a raccontare.*

L'adulto può parlare, ma deve fare interventi brevi e generici, volti a rassicurare il bambino (*sì, va bene, okay, allora, ci sono due persone vicino alla casa*), a stimolarlo se si ferma (*e poi? cosa c'è ancora? ci sono altre cose?*), a chiedere chiarimenti (*scusa non ho capito bene; me lo dici ancora che non ho sentito?*) a scherzare e sdrammatizzare (*che gioco difficile, non so se sono capace! sei bravissimo! chissà cosa salta fuori...*). In ogni caso non bisogna fare domande precise di contenuto, del tipo *di che colore sono gli alberi? quante persone ci sono vicino al giornalaio? cosa c'è in basso?* Il bambino parlerà finché ha qualcosa da dire; se dopo qualche invito a proseguire non ha nulla da aggiungere, ci si fermerà. Se non conosce le parole precise per indicare un oggetto, lo si incoraggerà a dirlo in altri modi, ad esempio con una perifrasi (*l'edicola può diventare una casa coi giornali, un giornalaio, una casina verde*). Naturalmente non si correggerà in alcun modo la sua versione. Gli unici casi in cui si interverrà sarà quando ciò che dice è talmente incomprensibile da pregiudicare la comunicazione: si chiederà allora *come hai detto? cosa c'è vicino all'albero?* [se ha menzionato un albero].

Alla fine si mostrerà il disegno e lo si commenterà insieme, lasciando parlare molto il bambino, che potrà dire cosa manca, in che cosa sono diversi, se la versione dell'insegnante gli piace o no ecc. Questa attività ha l'obiettivo di stimolare la produzione di nomi, aggettivi e sintagmi nominali formati da aggettivo+nome, di solito usati solo raramente nelle conversazioni spontanee, oltre a strutture presentative ed esistenziali.

Caratteristiche dell'immagine

- Gli oggetti si differenziano per colore, dimensione e numero.
- Attenzione in particolare ai colori: meglio privilegiare quelli che in italiano possono avere quattro terminazioni.
- Gli oggetti possono essere modificati per dimensione e numero: se in una delle immagini ad esempio si trova una bottiglia grande e rossa, nell'altra ne compaiono due piccole e gialle.

In questo modo viene fornita al bambino la possibilità di produrre non solo coppie morfologiche dello stesso lessema al singolare e al plurale, ma anche coppie di sintagmi nominali formati da

nome e aggettivo, in cui almeno uno dei due elementi risulta in comune (una bottiglia rossa/le bottiglie rosse; la macchina gialla/le macchine gialle).

Indicazioni operative generali per le insegnanti

Diario di bordo

Per tutta la durata del progetto è utile tenere una sorta di diario di bordo dell'attività. È bene registrare commenti sull'uso dei materiali, le modalità di somministrazione, gli atteggiamenti e le reazioni dei bambini, ecc. Annotare qualsiasi elemento o evento contestuale rilevante per l'andamento del lavoro, nonché eventuali difficoltà, dubbi o scoperte.

La registrazione

Il registratore deve essere sempre acceso: non va spento nemmeno nei momenti vuoti in cui il bambino legge il libro con le immagini o guarda il film. Si attiverà prima che il bambino entri in aula e si spegnerà dopo che è uscito: questo sia perché si possono registrare dati interessanti anche nei momenti di confine tra attività sia perché si minimizza la presenza del registratore, se si evita di accenderlo e spegnerlo davanti al bambino.

Occorre usare un buon microfono, possibilmente esterno rispetto al registratore. È opportuno non mettere il microfono direttamente sul tavolo, perché ogni vibrazione viene amplificata, ma collocarlo su una superficie morbida, ad esempio dentro un astuccio, una borsetta ecc., lasciando sporgere solo la capsula che registra.

Le attività possono essere registrate tutte in un'unica sessione, ma è anche possibile dividerle in più momenti, purché questi non siano troppo distanti nel tempo (al massimo un paio di settimane).

La trascrizione

La trascrizione delle registrazioni facilita l'analisi dei dati, permettendo di osservare fenomeni che sfuggono all'ascolto. Per trascrivere audio digitali si può utilizzare un apposito programma SoundScriber, disponibile gratuitamente in Rete all'indirizzo qui di seguito riportato:

<http://www-personal.umich.edu/~ebreck/sscriber.html>.

Trascrivere il parlato significa riportare per iscritto esattamente ciò che il bambino dice, senza aggiunte o correzioni, tralasciando invece eventuali interventi poco significativi dell'adulto coinvolto nell'attività (per esempio risposte brevi come *ah, sì, mh mh, okay* ecc.). Per quanto riguarda l'indicazione del parlante, si consiglia di utilizzare le prime tre lettere del nome del bambino (nell'esempio RAP per Raphael), e le prime tre della parola "intervistatore", seguite da : e spazio. Per segnare il contorno intonativo degli enunciati si possono utilizzare i normali segni di

punteggiatura di base (virgola, punto, punto interrogativo, punto esclamativo). Per le pause mute all'interno del parlato si usa il segno # (indicativamente uno ogni 2 secondi di pausa). Per le pause sonorizzate, si può cercare di riprodurre vagamente il suono: eh, ah, mhmm, uhm.... Per le vocali prolungate, si può mettere uno o più segni : subito dopo la vocale (a seconda di quanto dura il prolungamento).

Esempio:

INT: ah # grande come? #

RAP: grandissima #

INT: mh # e cosa c'è dentro raccontami ##

RAP: ci sono::: # dei parchi

Per qualsiasi commento sul comportamento non verbale del bambino si possono usare le parentesi quadre. Le parole della cui trascrizione si è incerti si possono mettere tra parentesi tonde. Per le parole che non si riescono a capire, si possono utilizzare le x (indicativamente una per ogni lettera non udita).

Osservazione sistematica dell'interlingua – Griglia per l'analisi

Bambino:

Data:

Insegnante:

Scuola/Sezione:

Competenza comunicativa	Competenza linguistica			
FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
Fluenza	Morfologia nome e aggettivo	Coniugazione del verbo	Formule	Varietà, ricchezza
Efficacia comunicativa	Costruzione dei sintagmi nominali	Tempi, aspetti e modi del verbo	Negazione	Strategie comunicative
	Pronomi		Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni	

Osservazione sistematica dell'interlingua – Descrittori delle competenze linguistiche

Quali sono gli aspetti sistematici? Quali regolarità emergono? Che cosa **sanno** fare i bambini?

Competenza comunicativa
FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA
Fluenza Come si esprime? <ul style="list-style-type: none">- È in grado di cavarsela con parole frasi, enunciati molto brevi, isolati, solitamente memorizzati o stimolati da sollecitazioni dell'insegnante.- Riesce a farsi comprendere con enunciati molto brevi, nonostante pause, false partenze e riformulazioni siano molto evidenti. Nello svolgere compiti linguistici più astratti ha bisogno di aiuto o sollecitazioni da parte dell'insegnante.- È in grado di esprimersi con relativa disinvoltura. Nonostante alcuni problemi di formulazione che possono sfociare in pause e blocchi, è in grado di portare avanti il discorso efficacemente senza aiuto.- È in grado di comunicare con spontaneità, dando per lo più prova di notevole scioltezza e uso disinvolto dei mezzi espressivi.
Pronuncia <ul style="list-style-type: none">- La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con bambini stranieri.- La pronuncia è generalmente abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento. Gli interlocutori potrebbero dover richiedere qualche ripetizione.- La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono essere occasionalmente errori.- Ha acquisito una pronuncia ed un'intonazione chiare e naturali.
Efficacia comunicativa Come trasmette le proprie idee? Riesce a ottenere i risultati che desidera? Riesce a evitare fraintendimenti? <ul style="list-style-type: none">- È in grado di usare semplici tecniche per avviare, sostenere e terminare una breve conversazione.- È in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia.- È in grado di avviare un discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole, anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante. - E' in grado di comunicare per parole-frasi e formule memorizzate.- E' in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.- E' in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione o una descrizione semplice.- E' in grado di sviluppare una descrizione o narrazione chiara e precisa,

- eventualmente espandendone o sviluppando i punti salienti.
- E' in grado di aggiungere contributi personali a una descrizione o un racconto.
- È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi elementari quali “e” o “poi”.
- È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali “e”, “ma” e “perché”.
- È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.
È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei “salti” logici.
- E' in grado di utilizzare tono della voce e intonazione per comunicare sfumature di significato o dare enfasi a parti del discorso.

Competenza linguistica

SISTEMA NOMINALE

Morfologia nome e aggettivo

Come esprime l'accordo di genere e numero di nomi e aggettivi?

- singolare/plurale di nomi
- maschile/femminile di nomi
- singolare/plurale di aggettivi
- maschile/femminile di aggettivi

Costruzione di sintagmi nominali

Come si manifesta l'accordo di genere e numero? Quali elementi - per es. articoli, dimostrativi, possessivi - contribuiscono a creare il sintagma nominale?

- accordo articolo/nome
- accordo nome/aggettivo
- ...
- accordo nei sintagmi singolari
- accordo nei sintagmi plurali

Usa gli articoli? Come?

- Determinativo
- Indeterminativo

Usa dimostrativi? Come?

Usa possessivi? Come?

Pronomi

Quali forme pronominali usa? Sia in forma tonica sia in forma atona? Come?

- pronomi soggetto
- pronomi complemento oggetto
- pronomi combinati
- posizione dei pronomi

SISTEMA VERBALE

Coniugazione del verbo

Come esprime le diverse persone? Con una forma fissa, con più forme o con l'intero paradigma?

- Il verbo è flesso?
- Come?
 - o Alcune persone
 - o Tutte le persone

Tempi, aspetti e modi del verbo

Come esprime le nozioni di tempo e aspetto? E quelle di modo?

- Quali tempi e modi usa?
 - o Presente, imperativo
 - o Participio passato
 - o Passato prossimo
 - o Imperfetto
 - o Condizionale
 - o Futuro
 - o Congiuntivo
 - o Gerundio
 - o Stare + gerundio
 - o Passato remoto

SINTASSI

Formule

Usa formule fisse, cioè pezzi di frase imparati a memoria come un'unica parola? Quali e come?

Ci sono formule ricorrenti? Ampiezza e varietà.

Negazione

Come esprime la negazione?

- no + ...
- non + / non ... mica
- con indefiniti (niente, nessuno ...)

Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni

Come costruisce le frasi? Secondo l'ordine soggetto/verbo/complemento? O nell'ordine argomento/commento?

- posizione dei pronomi
- soggetto post-verbale
- dislocazioni (il libro non l'ho visto)
- avverbi di tempo

Come esprime la subordinazione? Quali subordinate usa?

Esplicite

- causali
- temporali
- finali
- relative
- ipotetiche

<ul style="list-style-type: none"> - concessive <p>Implicite</p> <ul style="list-style-type: none"> - temporali - finali <p>Altro</p>
<p>LESSICO</p> <p>Varietà, ricchezza</p> <p>Com'è il suo lessico? Usa un lessico vario? La terminologia è precisa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dispone di un repertorio molto elementare formato da espressioni semplici relative a dati personali e bisogni di tipo concreto. - È in grado di usare strutture di base ed espressioni memorizzate, gruppi di poche parole e frasi fatte per parlare di se stesso/a e di altre persone, di ciò che si fa, di luoghi e di cose che si possiedono. - Dispone di strumenti linguistici e lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e perifrasi, su argomenti familiari, ma i limiti lessicali lo/la portano a ripetere ed avere a volte anche qualche difficoltà di riformulazione. - Dispone di un ricco repertorio linguistico.
<p>Strategie comunicative per compensare lacune lessicali</p> <p>Che particolari strategie comunicative usa per compensare la mancanza di termini specifici?</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripetizione - riformulazione - uso di perifrasi - creazione fantasiosa - richiesta di chiarimento/aiuto esplicito all'insegnante - altro

Valutazione delle competenze dei bambini: alcuni esempi dall'esperienza delle scuole

di Simona Caramaschi e Stefania Ferrari

Scuola dell'infanzia Montegrappa - Scheda di biografia linguistica compilata

Dati socio-anagrafici

Nome e cognome del **bambino**IBR..... ~~M~~ F

Nazionalità TURCA

Luogo e data di nascita TURCHIA ... XX/XX/XX

Nome e cognome del **padre** S. O. M.

Nazionalità TURCA

Professione MURATORE

Titolo di studio /

In Italia da ... 5 ... anni Parla italiano? Sì

Nome e cognome della **madre** S. H. M.

Nazionalità TURCA

Professione CASALINGA

Titolo di studio /

In Italia da ... 5 ... anni Parla italiano? NO

Il bambino e la famiglia

Il bambino vive con entrambi i genitori? Sì

È stato affidato a parenti? NO

Se sì, a chi è stato affidato? /

Per quanto tempo? /

Fratelli e sorelle presenti in Italia 2

Il percorso educativo

Il bambino ha frequentato l'asilo nido? NO

Per quanto tempo? /

Per quanti anni ha frequentato la scuola materna? 2. Il 1° anno in modo molto discontinuo.

Com'è la frequenza scolastica del bambino? Attualmente costante

La situazione linguistica

Qual è la lingua d'origine? TURCO

Il bambino la capisce? Sì, IN PARTE La parla? Sì, SI FA CAPIRE

Quale lingua usa per comunicare con i genitori? TURCO

Con i fratelli? TURCO

Ha imparato, ha avuto un approccio con altre lingue? Sì, L'ITALIANO.....

Altre informazioni utili

.....
.....

Scuola dell'infanzia Montegrappa - trascrizione di conversazione libera

INT: ma la tua mamma e il tuo papà di dove sono?

IBR: andato solo il mio papà a Turchia

SOF: anche lui e anche sua madre vengono dalla Turchia

IBR: io no solo il mio papà

INT: tu sei nato qui a Modena?

IBR: io no io ero a casa

SOF: tu sei nato a Modena o in un altro paese?

INT: sta dicendo che suo papà è tornato in Turchia?

IBR: sì

INT: e tu e la mamma siete rimasti qua?

IBR: sì a casa

INT: però anche la tua mamma è della Turchia?

IBR: sì lo so però non sa italiano

INT: però?

IBR: mio papà lo sa

INT: ah tuo papà sa l'italiano e la tua mamma?

SOF: no

IBR: no

INT: un attimo

IBR: anche mio fratellino sanno l'italiano

INT: i tuoi fratelli sanno l'italiano perché vanno a scuola?

IBR: sì e mio papà non va

INT: perché dove va tuo papà?

IBR: perché ha già andato in Turchia

INT: ma tuo papà va scuola?

IBR: no

INT: e cosa fa?

IBR: niente andato in Turchia

INT: è andato in Turchia?

IBR: sì

INT: ma tu in Turchia chi hai? la nonna?

IBR: eh non lo so non mi ricordo

INT: perché tu non ci sei mai andato in Turchia?

IBR: no solo il mio papà andato

INT: ma neanche quando eri piccolo piccolo?

IBR: no

INT: tu sei nato qua a Modena?

IBR: no io ero con mamma a casa # aspettavo con mamma il papà

INT: ah ma il papà è andato via adesso?

IBR: sì

INT: quando è andato via? Qualche giorno fa?

IBR: sì

INT: è già tornato?

IBR: sì

INT: quando eri piccolo piccolo così eri in Turchia o a Modena?

IBR: non mi ricordo

SOF: è passato ormai tanto tempo

INT: eh adesso avete cinque anni, tu però non ci sei mai andato?

IBR: dove?

INT: in Turchia?

IBR: no solo il mio papà andato

[...]

INT: i cartoni li guardate?

SOF: *io sì*

INT: che cartoni guardi?

SOF: *io guardo le Winx alla sera e alla mattina e poi guardo anche ## di altri cartoni Pippi Calzelunghe tutti i cartoni che ci sono*

INT: quale ti piace di più?

SOF: *di più di più di più le Winx*

INT: sono delle fatine giusto?

SOF: *sì*

INT: tu li guardi i cartoni?

IBR: sì però solo uno guardo ## Dragonball

INT: ah Dragonball e dico cosa parla?

IBR: eh?

INT: e chi c'è?

IBR: Goku

INT: e cos'è?

IBR: un altro Goku

INT: ma che cos'è un animale?

IBR: sì un animale piccolo poi grande poi piccolo poi piccolo perché ce l'ho io Dragonball il carte dei miei fratelli

INT: e poi cos'hai di Dragonball?

IBR: eh?

INT: hai le carte poi cos'hai di Dragonball

IBR: Goku

INT: ma nelle carte?

IBR: sì # Goku dopo un altro Goku un altro Goku un altro Goku che fa onda energitica

INT: ma quando lo guardi questo cartone?

IBR: eh?

INT: lo guardi quando vai a casa da scuola?

IBR: sì

INT: ah poi guardi altri cartoni?

IBR: sì # però l'altra Gormiti non si guarda perché c'hai i pattini

INT: perché c'è?

IBR: pattini di Gormiti

INT: e cos'è?

IBR: eh? XXX

INT: c'è? Non ho capito

SOF: c'ha il monopattino di XX

INT: ah il monopattino

SOF: *come io delle Winx*

INT: ah e te hai il monopattino dei Gormiti?

IBR: sì

INT: e lo usi sempre?

IBR: sì però a casa

SOF: *il mio è tutto sporco di piedi*

INT: a scuola non si può portarlo

IBR: io non posso portarlo al parco perché non vuole mia mamma

INT: e perché tua mamma non vuole?

IBR: perché si vuole solo a casa

INT: perché tu vai sempre al parco?

IBR: sì

INT: e cosa fai al parco?

IBR: gioco

INT: che giochi ci sono al parco?

IBR: il altalene e poi quando giri # prima piccola poi grande e poi non mi ricordo

INT: ma con chi ci vai al parco?

IBR: eh?

INT: con chi vai al parco?

IBR: con la mia mamma

INT: e i fratelli a casa?

IBR: sì

Scuola dell'infanzia Montegrappa - trascrizione del racconto della storia per immagini “rana, dove sei?”

INT: mi racconti quello che c'è in quel libricino lì

SOF: e poi ritorniamo in classe?

INT: dopo vi devo far vedere un'altra cosa , ## però una volta guardate il libricino, ora lo guarda lui e mi spiega e io e te stiamo in silenzio, noi dobbiamo ascoltare

SOF: che cos'è questa musica?

INT: non lo so viene da fuori,## adesso ascoltiamo Ibr. cosa ci racconta, adesso lo riguardiamo dall'inizio poi tu figura per figura mi racconti cosa succede

IBR: questo cane vuole prendere questo

INT: cos'è questo?

IBR: ehm?

INT: cos'è questo?

IBR: #####

INT: dai vai pure avanti

IBR: un raso

INT: un?

IBR: un raso

INT: un raggio?

IBR: no un raso

INT: raso ok poi?

IBR: poi questo bambino guarda questo

INT: hai altro da dire? Se no gira pure, gira pure, qua cosa succede?

IBR: questo che va letto poi questo che va sopra di questo

INT: questo va?

IBR: sopra

INT: questo va sopra

IBR: poi questo dorme e questo è uscito

INT: questo?

IBR: questo è uscito

INT: questo cos'è? Lo sai?

IBR: no

INT: cosa ti sembra a te?

IBR: ###

INT: l'hai già visto?

IBR: dove?

INT: non lo so da qualche parte, in qualche libro, a scuola

IBR: no

INT: niente e poi?

IBR: poi questo # fa così perché vuole chiamare qualcuno poi questo è dentro questo

INT: cos'è questo?

IBR: un bottiglia

SOF: l'avevo messo anche al mio cane

INT: e poi cosa succede?

IBR: e poi non usciva

INT: e poi?

IBR: poi andava così e poi questo bambino prende questo e fa così # e poi questo bambino fa così

perché non vuole cane

INT: perché non vuole il cane?

IBR: perché lui fa così ## dopo questo andato così e poi questo guarda quello ## e poi questa bottiglia è andato e poi questo chiama

INT: chi è questo?

IBR: eh?

INT: come si chiama quello lì?

IBR: ehm ##

INT: cos'è?

IBR: ## bambino

INT: cosa fa il bambino?

IBR: fa così

INT: e perché secondo te?

IBR: eh?

INT: perché fa così?

IBR: perché vuole chiamare qualcuno

INT: e chi chiama secondo te, lo sai?

IBR: ehm no

INT: poi cosa succede?

IBR: poi corre guarda qui

INT: e cosa c'è lì? C'è qualcosa da guardare?

IBR: sì

INT: cosa c'è?

IBR: questo

INT: e cos'è?

IBR: un albero

INT: e poi?

IBR: questo fa così e questo guarda dentro e questo vuole prendere questo

INT: cos'è questo? Cos'è secondo te?

IBR: ehm ###

SOF: io so il suo nome

IBR: dentro?

INT: sì

IBR: non lo so

INT: va bene poi?

IBR: poi questo

INT: chi è questo?

IBR: # un bambino

INT: mm

IBR: questo guarda qui e poi corre il cane vuole andare su perché prende questo

INT: cos'è quello lì? Cosa c'è dentro?

IBR: eh non lo so

INT: questi cosa sono?

IBR: ehm #####

INT: Cosa ti sembrano?

IBR: un raso

INT: un?

IBR: un raso

INT: un raso?

IBR: sì

INT: e questo che cos'è?

IBR: ehm ##

INT: non ti viene in mente?

IBR: no

INT: niente, poi?

IBR: e poi questo dentro c'era questo

INT: cos'è questo?

IBR: un uccellino

INT: mm

IBR: e questo corre

INT: perché corre il cane?

IBR: perché questo vuole prendere questo

INT: ah il bambino vuole prendere il cane?

IBR: sì

IBR: e poi questo salito vuole chiamare qualcuno questo vuol salire qui e poi questo chiama qualcuno e poi cade

INT: mm vediamo se cade, qua cosa succede?

IBR: andato fino a qui e poi questo stava per cadere e poi hanno caduto

INT: questo sai che animale è?

IBR: no

INT: cosa ti sembra?

IBR: un cavallo

INT: poi?

IBR: questo cade perché fatto cadere quello anche questo cade

INT: poi dove finiscono?

IBR: e poi andato fino all'acqua cane è sopra di testa

INT: di chi?

IBR: questo andato fino a sotto

INT: e poi? Qua cosa dice il bambino?

IBR: vuole fare silenzio poi c'è qualcuna e poi questo cade cadono giù

INT: proviamo a vedere cosa succede, qua cosa succede?

IBR: questo guarda qui

INT: e chi c'è qui?

IBR: ###

INT: Lo sai che animaletti sono?

IBR: no

INT: non li hai mai visti?

IBR: no

INT: ma che animaletti ti sembrano?

IBR: un razzo

INT: un?

IBR: un rasso

INT: e qui chi c'è?

IBR: dove?

INT: qua

IBR: gli occhi

INT: gli occhi di chi?

IBR: perché guarda questo

INT: cosa guarda il bambino?

IBR: questo guarda qui

INT: poi?

IBR: e poi questo guarda questi due e poi preso uno di questi e poi dato lui e poi vanno a trovare ancora

INT: va bene finita, ti è piaciuta questa storia?

IBR: sì

INT: l'avevi già vista?

IBR: sì

INT: però non ti ricordi che animale è quello che c'è all'inizio? Ti è venuto in mente? Tu come lo chiameresti?

IBR: eh?

INT: come lo chiameresti questo animale?

IBR: rasso

Scuola dell'infanzia Montegrappa - descrizione di un'immagine

SOF: chi l'ha fatto questo disegno?

INT: una maestra di un'altra scuola, sai che le maestre sanno disegnare bene, aspetta che mettiamo questo in mezzo perché voi non dovete vedere. Praticamente tu che hai il disegno completo devi aiutare lei a mettere queste cose e le spieghi, dai

IBR: questo

INT: cos'è quello lì? Aspetta che questi li do a lei

IBR: questo?

INT: lei non vede quindi le devi spiegare che cos'è e lei deve capire

IBR: mm ## un albero

INT: un albero hai un albero tu?

SOF: sì

IBR: questo

INT: dove lo mette?

IBR: sinistra

INT: a sinistra, qual è la sinistra per te?

IBR: (alza la mano sinistra)

INT: tu sai qual è destra e quale è sinistra?

SOF: (alza la mano destra)

INT: quella qual è?

SOF: la sinistra

INT: quindi lui ti ha detto mettilo a sinistra poi?

IBR: poi

INT: poi cosa prendiamo?

IBR: l'acqua

INT: l'acqua ce l'ha anche lei

IBR: al centro

INT: a lei mancano questi due

IBR: le papere

INT quale prende, ne ha una più grande e una più piccola, quale prende?

IBR: più piccolo

INT: e dove la mette?

IBR: a sinistra

INT: a sinistra e il musino l'ha rivolto verso l'albero o verso l'altra parte?

IBR: l'altra parte

INT: poi?

IBR: poi ##dove c'è lì questi

INT: cos'è quello?

IBR: come un XXX

INT: eh?

IBR: come un XXX

INT: ma questo che animale è?

IBR: ehm ##

INT: lei non vede le devi spiegare tu che animale è

SOF: dopo lo faccio io?

IBR: XX

INT: che animale è? Questo come lo hai chiamato? Ti ricordi? L'hai detto prima e lei ha capito

IBR: non mi ricordo

INT: e questo come glielo spieghiamo?

IBR: ###

INT: che cos'è?

IBR: ###

INT: spiega come riesci perché lei non vede e deve capire dove lo deve mettere

IBR: a destra

INT: a destra cosa però?

IBR: ## non mi ricordo

INT: ma cosa ti sembra? Prova a dire un animale a cui assomiglia

IBR: mi sembra un rettangolo

INT: un?

IBR: un rettangolo

INT: un rettangolo e dove lo mette?

IBR: a destra

INT: a destra, hai capito te? Quindi mettilo a destra

SOF: cosa il quadrato?

INT: non ha capito devi spiegarle meglio

IBR: am ##

INT: dille il colore se no ...

IBR: bianco

INT: e dove lo mette?

IBR: a destra

INT: e il musino dove guarda?

IBR: all'albero

INT: poi cosa prendiamo a lei mancano questi e questi qui

IBR: questo rettangolo

INT: ma che animale è?

IBR: mi sembra XX

INT: un rettangolo e di che colore è? Prova a dirle qualcosa, i colori, se è grande o piccolo

IBR: poi

INT: ma è grande o piccolo?

IBR: chi è?

INT: questo

IBR: piccolo

INT: di che colore è?

IBR: verde

INT: e che animale è lo sai?

IBR: no

INT: quindi come glielo spieghiamo? Che forma ha?

IBR: a me mi sembra un rettangolo

INT: un rettangolo verde piccolo e dove lo mettiamo?

IBR: davanti

INT: davanti a cosa?

IBR: a quella grande

INT: no prima metti quella piccola e poi mette quella grande?

IBR: e poi quella grande

INT: dove la mette?

IBR: ah # quella piccola è dietro

INT: quella piccola è dietro?

IBR: sì

INT: chi c'è davanti?

IBR: avanti c'è quella piccola e poi quella piccola

INT: fai delle domande se non capisci

SOF: quello piccolo cosa?

IBR: quello piccolo dietro non c'ha la testa

SOF: non c'ha la testa? Tutti c'hanno la testa

IBR: e poi un'altra piccola che su

INT: ah non lo so devi chiederlo a lui senza guardare

IBR: e l'uccellino

INT: un attimo un attimo che sta mettendo ancora

SOF: da che parte Ibr?

IBR: è su

SOF: su in cielo?

IBR: no un po' su solo un po'

INT: poi?

IBR: l'uccellino

INT: un attimo che ne ha ancora un'altra, chiedi dove la metti

SOF: dove la metto?

INT: cosa?

SOF: la tartaruga

IBR: quella piccola?

SOF: sì

IBR: giù quella grande di dietro

INT: hai capito?

SOF: quella grande dietro

INT: poi?

IBR: l'uccellino

SOF: quello arancione?

IBR: uno giallo uno marrone

INT: quello giallo dove lo mette?

IBR: quello giallo dietro ## quello arancione davanti

INT: hai delle domande da fare che non hai capito?

SOF: no

INT: possiamo tirare via e vediamo cosa avete sbagliato allora cosa c'è di diverso fra uno e l'altro?

IBR: questo andava qui

INT: questo che cos'è?

IBR: e poi questo ### questo qui

INT: è giusto poi?

IBR: poi l'acqua è qui

INT: le tartarughe sono messe bene o no?

IBR: no

INT: cosa c'è di diverso?

IBR: di diverso ###

INT: sono uguali le tartarughe?

IBR: no # sì

INT: vanno bene?

IBR: sì

INT: ok

Scuola dell'infanzia Montegrappa – griglia di analisi compilata

Bambino: IBR

Data: aprile 2008

Insegnante:

Scuola/Sezione: Montegrappa

Competenza comunicativa

FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA

Fluenza

Riesce a farsi comprendere con enunciati molto brevi, nonostante pause, false partenze e riformulazioni siano molto evidenti. Nello svolgere compiti linguistici più astratti ha bisogno di aiuto o sollecitazioni da parte dell'insegnante.

Pronuncia

La pronuncia è generalmente abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento. Gli interlocutori potrebbero dover richiedere qualche ripetizione.

Efficacia comunicativa

È in grado di usare semplici tecniche per avviare, sostenere e terminare una breve conversazione.

E' in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti o descrivendo alcuni elementi.

È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi elementari quali "e" o "poi", "ma" e "perché".

Competenza linguistica

SISTEMA NOMINALE

Morfologia nome e aggettivo

Comincia ad accordare correttamente nella maggior parte dei casi nomi e aggettivi, nonostante generalizzazioni o incertezze.

Costruzione di sintagmi nominali

Inizia ad utilizzare in modo corretto articoli, dimostrativi, possessivi, nonostante ci siano diverse omissioni o generalizzazioni.

E' in grado di accordare correttamente articolo e nome, nonostante ci siano ancora incertezza nei casi più complessi, es. il carte.

Pronomi

Usa correttamente i pronomi soggetto.

Utilizza pronomi in formule: non mi ricordo, non posso portarlo, non lo so.

SISTEMA VERBALE

Coniugazione del verbo

Comincia ad esprimere correttamente le diverse persone, nonostante alcune incertezze.

Tempi, aspetti e modi del verbo

Inizia a utilizzare in modo corretto diversi tempi verbali.

Inizia ad utilizzare l'ausiliare nel passato prossimo.

- Presente, imperativo
- Participio passato
- Passato prossimo
- Imperfetto

SINTASSI

Formule

Non lo so

Non mi ricordo

Questo così

Negazione

esprime la negazione con

- no + ...
- non + / non ... mica

Inizia ad utilizzare alcuni indefiniti (niente, nessuno ...).

Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni

Costruisce le frasi principalmente secondo l'ordine soggetto/verbo/complemento.

Utilizza alcune subordinate relative o causali.

LESSICO

Varietà, ricchezza

Dispone di un repertorio molto elementare formato da espressioni semplici relative a dati personali e bisogni di tipo concreto.

Strategie comunicative per compensare lacune lessicali

Per compensare la mancanza di termini specifici usa queste particolari strategie comunicative:

- ripetizione
- creazione fantasiosa
- richiesta di chiarimento/aiuto esplicito all'insegnante.

Scuola dell'infanzia Carbonieri - Biografia linguistica

Dati socio-anagrafici

Nome e cognome del **bambino** ZOU ~~M~~ F
Nazionalità MAROCCHINA
Luogo e data di nascita MODENA, XX/XX/XX
Se nato all'estero, quando è arrivato in Italia? /
Indirizzo Via XXXX

Nome e cognome del **padre**
Nazionalità
Professione
Titolo di studio

Nome e cognome della **madre**
Nazionalità
Professione
Titolo di studio

Il bambino e la famiglia

Il bambino vive con entrambi i genitori?
È stato affidato a parenti?
Se sì, a chi è stato affidato?
Per quanto tempo?
Fratelli e sorelle (presenti in Italia e / o nel paese d'origine)
E' necessario un interprete per poter comunicare con la famiglia?

Il percorso educativo

Il bambino ha frequentato l'asilo nido? Sì
Per quanto tempo? 3 ANNI
Come ha vissuto l'esperienza?

Inserimento scolastico (scuola infanzia)

In quale sezione è stato inserito?
Per quanti anni ha seguito la scuola materna?
Chi accompagna il bambino a scuola?
Com'è la frequenza scolastica del bambino?
Rimane con nonni, babysitter o altre persone?

La situazione linguistica

Qual è la lingua d'origine? ARABO
Il bambino la capisce? NON IN MANIERA COMPLETA. La parla? SUFFICIENTEMENTE.
Quale lingua usa per comunicare con i genitori? ARABO
Con i fratelli?
Ha imparato, ha avuto un approccio con altre lingue?

Altre informazioni utili

.....
.....

Scuola dell'infanzia Carbonieri – trascrizione di conversazione libera

INT: come mai? Ci scommetto che hai giocato con la mamma e il papà, che giochi avete fatto? Dai racconta

ZOU: eh ### il gioco delle # del coniglio

INT: del coniglio? E com'è questo gioco? Io non lo conosco

ZOU: ##

INT: com'è il gioco del coniglio? Dai, forza

ZOU: eh # con le palle

INT: con le palle? Dai com'è questo gioco? Come viene fatto? Gioca la mamma e il papà con le palle? Eh com'è il gioco del coniglio? Oppure non è il gioco che fate sempre tu e il papà che tu ti nascondi e lui ti viene a trovare quando torna dal lavoro? M parlavi una volta di questo gioco che facevate insieme

ZOU: non mi ricordo tanto

INT: non ti ricordi tanto e il gioco che fate adesso? Quando torna dal lavoro com'è? visto che non ti ricordi tanto quello che facevate prima, mi racconti quello che fate adesso con il papà quando torna dal lavoro

ZOU: nascondino

INT: lo scodino? E com'è questo gioco? Sono curiosa

ZOU: ### io mi nascondo e lui mi trova

INT: ah nascondino e dove ti nascondi?

ZOU: nella mia camera

INT: e poi lui?

ZOU: e poi lui me la fa # invece nascondo e io lo trovo

INT: ma lo trovi sempre o solo alcune volte?

ZOU: è mio papà che mi trova sempre io un po'

INT: e come fa a trovarti sempre?

ZOU: perché mi guarda

INT: ah ti guarda e tu perché non lo guardi? Così lo trovi pure tu

ZOU: perché lui conta lui è al muro e fa così

INT: ah fa così, però guarda con un occhio secondo me, è furbo e tu perché non fai la stessa cosa? Così lo fregghi eh?

ZOU: ma lo faccio

INT: come fai tu? E con il tuo fratellino, si nasconde anche lui?

ZOU: sai cosa fa? Corre corre ## perché il mio fratellino sai cosa fa? Lo va a dire al mio papà e sai il mio papà cosa dice? Dice ehm ## dice # che io sono nella mia camera mio fratello lo dice al mio papà e io mi vado a nascondere un'altra parte e lui mi va a vedere

INT: non è furbino allora

ZOU: chi è?

INT: il tuo fratellino, lo dice sempre dove ti vai a nascondere

ZOU: perché mi trova

INT: ah e la mamma la mamma gioca anche lei? Secondo me gioca anche lei con voi a nascondino però lei non riesce mai a trovarti vero? È così? Come gioca la mamma?

ZOU: la mamma gioca ##

INT: corre anche lei come il tuo fratellino? Che cosa fa?

ZOU: ## gioca con noi a nascondino

INT: ma lei dove si nasconde?

ZOU: si nasconde ##

INT: dove si nasconde lei?

ZOU: nella sala

INT: ah dietro le tende?

ZOU: no

INT: e dove? Dai dimmi

ZOU: dietro al divano

INT: dietro al divano, e voi come fate a trovarla dietro al divano? Come fate?

ZOU: la trovo

INT: e come fate?

ZOU: perché io cerco in tutto il mondo

INT: e fai bene perché si deve cercare e cercare e allora sai com'è? Chi cerca trova è vero? E come fai a cercarla in tutto il mondo?

ZOU: ehm ###

INT: ci scommetto che la cerchi anche quando andate in Marocco vero? Se la cerchi in tutto il mondo, la cerchi anche quando andate in Marocco. Dimmi come fate il gioco del nascondino quando andate in Marocco

ZOU: ehm ###

INT: il tuo fratellino corre anche quando andate in Marocco e si nasconde vero? E poi dice tutto è così? Lo voglio sentire da te dai

ZOU: quando vado io in Marocco lui mi X quando vado in bici lui mi fa girare

INT: dai

ZOU: mi sigue corre corre con la bici mi spinge da dietro con la bici

INT: ma è proprio birichino

ZOU: quando vado io lui mi spinge da dietro forte

INT: che birichino e tu quando lui ti spinge forte cosa dici? Al fratellino

ZOU: io cosa gli dico?

INT: sì cosa gli dici?

ZOU: gli dico ### io giro ## non gli dico niente e quando giro vado forte e lui e lui sta indietro ha paura quando vado lontano quando mi nascondo lui dice ## visto niente e scappa di questa parte e io andato dritto e lui scappato

INT: quando corri ci sono degli alberi in Marocco? Riesce a correre bene?

ZOU: perché lui va di qua e io vado di qua e poi io giro con la bici e lui dice “dove sei andato?” e lui e lui ha corretto da questa parte e io sono andato da questa parte e l'ho visto

INT: e l'hai visto

ZOU: e l'ho fermato è andato a casa

INT: e come l'hai fermato? Adesso sono curiosa, come sei riuscito a fermarlo il tuo fratellino?

ZOU: io mi sono tolto la bici e poi io stavo io stavo venendo qua e lui non ce la fa

INT: lui non ce la fa, non ce la fa perché è più piccolino di te?

ZOU: eh ## lui va da questa parte e dice mmm

INT: a ma fa anche le smorfie, te l'ho detto prima e te lo dico adesso, il tuo fratellino è birichino hai visto che abbiamo fatto la rima eh? Ripetiamo questa rima? La vuoi ripetere? Cosa fa il fratellino?

ZOU: e poi fa ## e poi va da questa parte e corre in tutto il mondo

INT: corre tutto il mondo anche quando siete in

ZOU: Marocco # in Marocco corre in tutto il mondo e in Italia corre piano

INT: ah ecco in Marocco corre in tutto il mondo e in Italia corre piano perché? Gli piace di più in Marocco?

ZOU: sai perché corre piano in Italia?

INT: sì

ZOU: perché ci sono le macchine, fermo fermo quando va in strada

Scuola dell'infanzia Carbonieri – trasrizione del racconto della storia per immagini “rana, dove sei?”

INT: Dai Zou per piacere sfoglia questo libro e mi racconti quello che vedi

ZOU: la rana # bambino # cane # la seggiola # maglietta

INT: cosa dice il bambino? Cosa sta facendo il cane?

ZOU: ciabatte

INT: sì mi stai raccontando quello che vedi, ora voglio che tu mi racconti questo libro cioè cosa dice secondo te

ZOU: dice dice “ciao rana”

INT: e il cagnolino?

ZOU: il cagnolino dice dice pure lui “ciao rana”

INT: sfoglia continua sfoglia il libro

ZOU: e poi la rana eh # scende da là e scappa via e poi la vanno a cercare il bambino dorme il cane dorme e basta gira

INT: qua invece?

ZOU: il bambino ha visto che non c'è più la rana e poi e poi e poi ha detto forse ha fatto uno scherzo per noi ## poi sono andati a cercare sono andati a cercare in tutto il mondo hanno cercato e poi e poi dicono ## tornano dalla rana dice "dove sei rana?" e poi gira e poi e poi ha visto lui che è andato qua dentro è arrabbiato con lui il bambino è arrabbiato con il cane ## e poi sono andati a cercarlo a cercare il cane e il bambino

INT: cosa dice il bambino?

ZOU: dice "ranaaa ranaaa" è nascosta perché gira ## e poi sono andati a cercare nel buco nell'albero e poi lui ha trovato un coniglio ## il bambino il bambino am aveva nel naso la polvere ## il bambino se ne è andato a cercare la rana e poi e poi il cane ha visto sull'albero e poi hanno venute tutte le ape ## e poi sono scappati, il gufo Plop

INT: chi è?

ZOU: il gufo Plop

INT: il gufo Plop è nella favola che stiamo leggendo a scuola, la storia del gufo Plop

ZOU: e poi e poi sono scappati perché ci sono tanti l'ape e poi gira ## e poi cercano in tutto il mondo eh il bambino ha fatto così così perché c'era il gufo Plop e poi c'era il gufo Plop che ha detto il ghiaccio

INT: qui cosa fa il bambino?

ZOU: il bambino ha salito sul ##

INT: cos'è? cosa sono queste?

ZOU: è salito sul ## sulla renna ha detto "mi porti qualche parte?" ha detto "sì" e il cagnolino dice "aspetta aspetta" e poi e poi il bambino caduto e il cagnolino caduto e la rana non la rana la renna è arrabbiata con loro e poi l'hanno buttata e poi sono finiti tutti e due dentro all'acqua e poi e poi sono arrivati

INT: e qua invece?

ZOU: ## il cane va sulla testa e poi e poi vanno sull'albero fanno vedere qua e poi e poi ha detto "shhh" e qua sono saliti e poi sono arrivati dalla rana hanno trovato tutte le rane hai visto? Sono i bambini questo è il papà questa è la mamma

INT: E questi sono?

ZOU: i bambini

INT: sono nati tanti eh? Tanti ranocchi piccolini

ZOU: erano i fratelli che andavano a scuola questo questo era da loro gira e poi hanno detto "ciao rane" e poi ne ha portato una

INT: guarda che famiglia numerosa, guarda

ZOU: sì

INT: chi sono questi? Mamma papà rana e ranocchini piccoli. Quanti sono? Prova a contarli

ZOU: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette

INT: sette ranocchini, mamma e papà quindi sono nove in tutto

ZOU: e il fratello

INT: guarda che famiglia numerosa

ZOU: pure questo è il fratello gira è finito

INT: ti è piaciuta?

ZOU: sì

INT: perché ti è piaciuta la storia?

ZOU: perché ##

INT: cosa ti è piaciuto di più?

ZOU: il gufo Plop, ecco la rana

INT: ma dimmi una cosa ti è piaciuto che sono diventati una famiglia molto numerosa di ranocchi

ZOU: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette

INT: ti sono piaciuti di più i ranocchi o il bambino con il cagnolino?

ZOU: il bambino

INT: perché?

ZOU: il cagnolino è andato in girare con le XX il cagnolino è andato in giro da solo eh eh il bambino è andato in giro con ## il bambino andato in giro da solo ha trovato la rane e poi il bambino ha cercato il cagnolino e poi l'ha trovato

INT: il bambino dove ha cercato per trovare le rane? Che non le trovava

ZOU: ha cercato fino a qua arrivato qua le ha trovate hai visto? E poi fra un po' sono arrivate

Comincio da prima o no?

INT: no abbiamo già finito

ZOU: adesso ricomincio

INT: no basta basta

Scuola dell'infanzia Carbonieri – trascrizione della descrizione di un'immagine

INT: allora questi disegni li avevate già visti o no?

GIO: sì

INT: uno lo prende Gio e uno lo prende Zou il tuo però è vuoto e uno è caduto dentro questa busta ci sono

ZOU: quelli che devono andare qua

INT: bravissimo però chi è che te lo deve dire dove metterli?

ZOU: la Gio

INT: la Gio però un attimo che in mezzo ci mettiamo un quadernone ## e poi tu Zou chiedi alla Gio dove metto questo? Dove metto quello?

ZOU: dove lo metto?

INT: però devi dirle che cos'è?

ZOU: che cos'è?

INT: prova a spiegarlo con le tue parole

GIO: una rana che sta nel fiume # dove c'è l'albero

ZOU: non si dice l'albero

INT: poi?

GIO: l'altra che sta di fronte

INT: ma i musini dove sono girati?

GIO: si guardano in viso

ZOU: questo che cos'è? L'uccellino

GIO: poi c'è una tartaruga piccola che sta vicino all'albero

INT: che sta vicino?

GIO: all'albero

INT: all'albero però dove vicino? Lei non vede glielo devi spiegare tu cos'è qua

ZOU: poi?

GIO: poi c'è un'altra vicina a quella grande

INT: la tartaruga? ### tira fuori tutto

ZOU: vediamo se ce n'è un'altra

INT: una tartaruga l'abbiamo messa

GIO: e poi ## vediamo # un'albero vicino al fiume

ZOU: no una tartaruga

INT: ti ha detto un'albero vicino al fiume

GIO: non guardare Zou

INT: però da che parte del fiume?

GIO: dove c'è quella piccola

INT: dove c'è quella piccola hai capito Zou?

ZOU: no dove?

INT: no non si guarda poi?

GIO: poi ## un uccellino vicino all'albero vicino ## al cielo

ZOU: questo va qua

INT: hai detto l'uccellino?

GIO: sì

ZOU: Io sto facendo

INT: ma devi sentire lei chiedi a Gio dove vanno messe le tartarughe

GIO: una grande vicino a quella piccolina

INT: e le altre?

GIO: la più piccola è avanti

INT: poi?

GIO: poi c'è un cespuglio vicino ai sassolini

INT: un cespuglio vicino ai sassolini l'hai messo?

ZOU: sì

INT: le tartarughe gliele hai dette tutte?

GIO: sì

INT: e gli uccellini?

ZOU: in cielo

INT: Vediamo se hai fatto tutto giusto

GIO: *no ma Zou guarda*

INT: che cosa c'è di sbagliato?

GIO: *tutto*

INT: dai Gio di pure dove ha sbagliato

GIO: *no ## no*

INT: le tartarughe hai sbagliato ## poi gli uccellini

GIO: *questo va qua poi questo la mamma va qua in mezzo qua questo qua va qui questo qui sta qua*

INT: e gli uccellini?

GIO: *gli uccellini vediamo # ha sbagliato*

ZOU: no

GIO: *un po' più vicini un po' così poi aspetta Zou poi questo va qui più in basso questo va qua e questo va qua*

ZOU: basta

INT: adesso vi dovete invertire tu Zou prendi questo e la Gio questo che vediamo se Zou è più bravo a spiegare

GIO: *no sono più brava io secondo me*

ZOU: la mamma va avanti

INT: la mamma di chi?

ZOU: delle tartarughe piccole

INT: ah

ZOU: e poi gli altri piccoli uno da questa gamba e uno da questa e una di dietro sull'albero

GIO: *aspetta Zou ci manca una tartaruga*

INT: quante sono in tutto?

ZOU: in tutto una, due, tre, quattro

INT: bravo

GIO: *e poi?*

ZOU: e poi l'albero vicino al lago

GIO: *mm*

ZOU: e poi le due paperine una qua e si vedono e poi una arancione davanti

INT: di cosa?

ZOU: gli uccellini

INT: ah

ZOU: e uno giallo di dietro

INT: manca questo

ZOU: questo l'ho già messo

INT: no

ZOU: l'ho già detto

INT: dove lo mette? Vediamo

GIO: *uguale*

ZOU: non è uguale

INT: perché non è uguale?

GIO: *sì che è uguale*

ZOU: hai fatto tutto bene

INT: Siete stati bravi bravi

Scuola dell'infanzia Carbonieri – griglia di analisi compilata

Bambino: ZOU

Data: aprile 2008

Insegnante:

Scuola/Sezione: Carbonieri

Competenza comunicativa

FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA

Fluenza

E' in grado di esprimersi con relativa disinvoltura. Nonostante alcuni problemi di formulazione che possono sfociare in pause o blocchi, è in grado di portare avanti il discorso efficacemente senza aiuto.

Pronuncia

La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono essere occasionalmente errori.

Efficacia comunicativa

È in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia.

È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione o una descrizione semplice.

È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi semplici quali “e”, “ma” e “perché”.

Competenza linguistica

SISTEMA NOMINALE

Morfologia nome e aggettivo

Esprime l'accordo di nomi e aggettivi nonostante generalizzazioni, come nei due casi “le ape” e “tante gente”.

Costruzione di sintagmi nominali

Esprime correttamente l'accordo di genere e numero di articoli.
Utilizza correttamente gli articoli determinativi e indeterminativi.
Usa correttamente dimostrativi e possessivi nei contesti richiesti.

Pronomi

La posizione dei pronomi all'interno della frase si dimostra sempre corretta.
Utilizza sia pronomi in forma tonica come nell'esempio “a cercare lui” che in forma atona come in “cercarlo”.

SISTEMA VERBALE

Coniugazione del verbo

Il verbo è sempre flesso in tutte le persone: “hanno venute”.

Tempi, aspetti e modi del verbo

I verbi più utilizzati sono: presente, passato prossimo, imperfetto e in un caso stare+gerundio.

SINTASSI

Formule

Una formula ricorrente utilizzata per dire ovunque è “sono andati a cercare in tutto il mondo”.

Negazione

esprime la negazione con

- no + ...
- non + / non ... mica

Utilizza gli indefiniti come nell'esempio “non gli dico niente”.

Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni

L'uso dei pronomi all'interno delle frasi è corretto e utilizza avverbi di tempo.

Utilizza subordinazione soprattutto causale.

LESSICO

Varietà, ricchezza

Dispone di strumenti linguistici e lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione, su argomenti familiari, ma i limiti lessicali lo portano a ripetere ed ad avere qualche volta difficoltà di riformulazione.

Strategie comunicative per compensare lacune lessicali

Utilizza il discorso diretto per raccontare situazioni.

Rallenta l'eloquio per riflettere sulle parole o sui concetti da esprimere.

Scuola dell'infanzia Carbonieri - Biografia linguistica compilata

Dati socio-anagrafici

Nome e cognome del **bambino** GIO M ~~F~~
Nazionalità ITALIANA
Luogo e data di nascita MODENA, XX/XX/XX
Se nato all'estero, quando è arrivato in Italia?
Indirizzo
Recapiti telefonici

Nome e cognome del **padre** V.D.R.
Nazionalità ITALIANA
Professione MESSO NOTIFICATORE
Titolo di studio DIPLOMATO

Nome e cognome della **madre** M. M.
Nazionalità ITALIANA
Professione COMMESSA
Titolo di studio DIPLOMATATA

Il bambino e la famiglia

Il bambino vive con entrambi i genitori? Vive con la mamma durante la settimana, il fine settimana con il papà
Fratelli e sorelle presenti in Italia e / o nel paese d'origine NO

Il percorso educativo

Il bambino ha frequentato l'asilo nido? Sì, "LE NUVOLE"
Per quanto tempo? 2 ANNI
Come ha vissuto l'esperienza? IN MODO POSITIVO
Per quanti anni ha seguito la scuola materna? TRE ANNI
Com'è la frequenza scolastica del bambino? FREQUENZA REGOLARE

La situazione linguistica

Qual è la lingua d'origine? ITALIANO
Il bambino la capisce? Sì La parla? Sì
Quale lingua usa per comunicare con i genitori? ITALIANO
Con i fratelli?
Ha imparato, ha avuto un approccio con altre lingue? DIALETTO NAPOLETANO

Altre informazioni utili

.....
.....

Scuola dell'infanzia Carbonieri - trascrizione conversazione libera

INT: i film paurosi ti piacciono?

GIO: io sì

INT: ma quelli da grandi?

GIO: sì dove c'è il bollino rosso

INT: ah quelli che in televisione hanno il bollino rosso

GIO: si mi piacciono quelli perché tutti i giorni li vedo Dottor House quando ha il bollino rosso vedo tanti film con il bollino rosso

INT: e ti ricordi come si chiamano questi film?

GIO: Dottor House ## poi # gli altri non li ricordo

INT: ma il Dottor House non ti fa paura?

GIO: no mai mai poi una volta ho visto un cart # un film da bambini

INT: e che film era?

GIO: mamma ho preso ##

INT: il morbillo?

GIO: il morbillo

INT: ah ti è piaciuto?

GIO: sì

INT: era troppo da bambini?

GIO: no era da bambini troppo però io i film da bambini ho paura e i film da grandi non ho paura

INT: quelli da bambini hai paura?

GIO: mm

INT: perché cosa c'è?

GIO: eh non lo so è strano

INT: ma tu quelli da grandi li guardi con delle sorelle o dei fratelli?

GIO: certe volte con mia sorella

INT: che è più grande?

GIO: no è uguale a me solo che lei ha sei anni adesso

INT: quindi fa la prima elementare?

GIO: non ancora

INT: tu quanti anni hai?

GIO: cinque e mezzo quasi sei

INT: e lei invece?

GIO: sei anni solo sei

INT: ma è qua a scuola?

GIO: no lei è mia sorella solo che io abito giù e lei abita sopra

INT: sopra nella casa? Avete la casa divisa in due?

GIO: sì

INT: ah quindi tu abiti giù

GIO: sì lo chiedo a mia mamma e posso andare su da sola # e scendo anche da sola

INT: beh è tutto lì non devi attraversare la strada?

GIO: no perché anche se scendo e il portone è proprio di fianco alla porta non va bene anche se è di fianco io apro la porta e bisogna che mi accompagna la mamma

INT: sì

GIO: perché se tipo non ti ricordi dov'è non ti ricordi il piano

INT: perché abiti in un palazzo?

GIO: io abito giù poi apri la porta lo chiedo a mamma chiudo la porta e poi vado sopra

INT: e lì c'è tua sorella?

GIO: sì ma lei fa un giorno mamma e un giorno papà prima è partita # adesso è da tanto che non la vedo

INT: perché è andata via?

GIO: sì è tornata ieri ## però ieri ha dormito dal papà oggi dalla mamma e domani dal papà

INT: il tuo papà abita sopra?

GIO: no il mio papà abita in un'altra casa e la mamma di mia sorella abita in un'altra

INT: ah

GIO: quindi ho due mamme e due papà

INT: ah sì

GIO: e anche lei ## siamo divisi

INT: e ti piace così? Avere due mamme e due papà?

GIO: sì ## però diciamo dello stesso nome la vera mamma e il vero papà

INT: gli altri li chiami per nome o chiami tutti mamma e papà?

GIO: eh gli altri quelli di mia sorella li chiamo per nome e i miei papà # i miei genitori li chiamo papà

INT: è bello avere una sorella della stessa età, lei in che scuola va?

GIO: lei ### non mi ricordo

INT: però è nei grandi anche lei?

GIO: sì è nei cinque anni anche lei

INT: il prossimo anno andate tutte alle elementari?

GIO: a settembre

INT: a settembre

GIO: perché io a settembre faccio piscina danza e pattinaggio

INT: tutti e tre?

GIO: sì

INT: adesso fai tutti e tre?

GIO: no adesso faccio solo piscina solo il martedì

INT: ma la fai con la scuola?

GIO: no

INT: a casa ti ci porta la mamma?

GIO: sì stiamo facendo le prove

INT: le prove di cosa?

GIO: della piscina a settembre

INT: e sei brava a nuotare?

GIO: così così

INT: beh stai imparando

GIO: sì però non so nuotare ancora senza braccioli solo sott'acqua

INT: nuoti sott'acqua?

GIO: senza braccioli

INT: è difficile

GIO: al mare ci riesco ## solo al mare

INT: al mare dove vai?

GIO: a Vietri in Sardegna in Costiera Amalfitana ## e # a Vietri

INT: ma nella Costiera Amalfitana hai dei parenti?

GIO: mm no solo a Pagani

INT: e chi hai?

GIO: la nonna ## i miei zii però e anche i cugini solo uno zio ho qui

INT: ah

GIO: della mamma # invece del papà stanno tutti qua

INT: ah e quand'è che vai

GIO: anche la mamma del papà è a # Roma no ##

INT: la mamma del papà che sarebbe tua nonna

GIO: la nonna della mamma è a Pagani invece la nonna del papà ### è quasi a Roma

INT: ah vicino Roma e tu quand'è che vai giù in estate?

GIO: quell'altro ieri sono andata dalla nonna e poi domani viene mia nonna

INT: l'altro ieri dalla nonna che abita a?

GIO: a Pagani oggi parte # stasera parte e arriva domani mattina

INT: e cosa hai fatto l'altro ieri dalla nonna?

GIO: ho giocato con la mia amica di fianco

INT: che abita lì di fianco? E che giochi avete fatto?

GIO: lei viene sempre da me e giochiamo sempre in altalena perché poi dobbiamo andare piano perché si sta per spezzare l'albero e allora andiamo piano quindi mamma adesso quando andiamo giù

e lo mette a posto e lo mette in un altro albero poi ##

INT: la tua amica quanti anni ha?

GIO: quattro

INT: ha un anno in meno di te

GIO: è più piccola ## però lei ha anche una sorella che si chiama Carla ha dodici anni e comunque è una mia amica

INT: giocate tutte insieme?

GIO: sì ma lei certe volte rimane sopra quindi ## sai come si chiama?

INT: mm

GIO: Nunzia e quando Nunzia viene ma lei non viene tutti i giorni

INT: beh forse lei è grande ha anche i compiti da fare

GIO: viene solo a prenderla

INT: ah viene a prenderla

GIO: o la viene a prendere o rimane su ## poi io ho i gatti come ha lei e un cane che morde ## se ti avvicini morde però se non ti avvicini non morde

INT: morde tutti?

GIO: sì anche ## anche tutti

INT: è un cane piccolo o grande?

GIO: grande

INT: ah

GIO: può mordere Nunzia Carla tutti

INT: ma è il cane della nonna? E tu non ci puoi giocare con il cane?

GIO: no ## solo visto che lo vedo certe volte e non sempre

INT: perché?

GIO: quando sto dalla nonna non lo vedo sempre quindi se ha fiducia di me può giocare però se non mi vede tante volte mi morde lo stesso come Nunzia e gli altri miei amici

INT: ma la nonna non la morsica?

GIO: anche la nonna

INT: ah sì

GIO: tutti

INT: ma come mai? Te l'hanno detto?

GIO: non lo so ## sta legato c'ha una corda piccolissima e non si può neanche allontanare

INT: e quindi non fa niente

GIO: eh tipo da lì al muro a qui neanche c'ha una cordicella piccolissima così da qui a qui e basta

INT: sì

GIO: se no dopo può scappare e ## poi morde

INT: ma con Nunzia li guardi i film da grandi?

GIO: ha paura # neanche i film da bambini solo i cartoni

INT: i cartoni che cartoni guardi?

GIO: io?

INT: sì

GIO: tutti

INT: tutti e il tuo preferito qual è?

GIO: Tom e Jerry e Babbo Natale

INT: Babbo Natale ti piace Babbo Natale?

GIO: un cartone quando tu stai male

INT: cos'è il cartone quando tu stai male?

GIO: cioè tipo quando tu hai la febbre e il vaccino ## e devi andare in ospedale no quindi metti un cd e ti fa vedere i cartoni

INT: e sono cartoni belli?

GIO: eh sì

INT: ma sei andata in ospedale tu?

GIO: io no ieri sono andata a fare il vaccino

INT: e come è andata?

GIO: bene non ho pianto

INT: e ti ha fatto male?

GIO: no mia mamma ha pensato a un regalino mi ha comprato un gelato le patatine poi ## mi ha comprato il lucidalabbra la maglietta del pigiama con la mucca che stava mordendo la salsiccia e basta

INT: tutto perché hai fatto il vaccino?

GIO: sì

INT: che brava che è la mamma anche a tua sorella le ha comprato tante cose?

GIO: no perché non l'ho vista da quell'ora

INT: e Babbo Natale ti ricordi se è passato l'anno scorso?

GIO: sì mi ha portato tanti regali # mi ha portato "Ciccibello bua" quello per far le pulizie # un libro dove sto studiando sto facendo i numeri da sola

INT: che brava e chi ti aiuta?

GIO: papà mi fa i numeri in una riga poi io li segno

INT: che brava

GIO: senza vedere poi quando sono arrivata a 90 91 92 93 e arrivo fino a 100

INT: che brava

GIO: non so quante sono le pagine

INT: giusto

GIO: le pagine e le righe

INT: ma l'hai chiesto tu quel libro a Babbo Natale o te l'ha portato lui?

GIO: lui da solo

INT: e te sei stata contenta?

GIO: tanto me ne ha portato cinque

INT: cinque cosa? Cinque regali?

GIO: no cinque libri

INT: cinque libri, uno sui numeri e gli altri?

GIO: sulle lettere sulle vocali e gli altri sulle parole iniziali ## sulla vaca voca come si dice? Come si chiama? Voca boca quello che c'abbiamo sopra

INT: ah non ho guardato

GIO: cabolario

INT: l'orario

GIO: no quello dove ci sono tutte le lettere

INT: il vocabolario?

GIO: eh quello e poi ###

INT: ma tu cosa avevi chiesto?

GIO: aspetta sto finendo

INT: ancora?

GIO: e poi ## a b c d f g

INT: ah sì

GIO: quello e basta

INT: ma tu cosa gli avevi chiesto?

GIO: io gli avevo chiesto Ciccibello bua le pulizie e basta

INT: si vede che sei stata brava

GIO: sì

INT: e tu come hai fatto a dirgli che volevi Ciccibello?

GIO: ho fatto una lettera dopo ho fatto due lettere

INT: due?

GIO: sì perché mia mamma l'ha scritta in grande

INT: come in grande?

GIO: in grande come ##

INT: cioè l'ha scritto troppo in grande?

GIO: eh perché noi avevamo un foglio così e ha scritto grande come questo

INT: a te non andava bene?

GIO: come non andava bene

INT: e perché ne hai scritte due?

GIO: perché non ci stava era come quello # uguale le lettere

INT: ah sì sì era troppo grande e ne ha dovuti scrivere due

GIO: quindi era un quadro lungo come quello ho scritto vorrei intanto caro Babbo Natale

INT: giusto

GIO: e poi ## ho scritto cosa vorrei però i libri me li ha portati solo lui

INT: tu non glieli avevi chiesti?

GIO: no io avevo chiesto solo quelle due cose e basta perché a casa ho tanti giocattoli poi non so dove metterli

INT: però sei stata contenta dei libri?

GIO: tanto ## adesso ogni martedì # e giovedì

INT: cosa?

GIO: i libri

INT: e li fai da sola?

GIO: senza l'aiuto

INT: che brava e ti piace?

GIO: mm perché abbiamo un cioè tutti quelli che abbiamo a scuola la macabolario quello che hai detto prima poi le parole iniziali le vocali # e quell'altra

INT: mm

GIO: a b c d f g quelli li faccio da sola anche i numeri le lettere le parole tutto

INT: brava

GIO: cioè mamma e papà mi chiedono qualche favola e io scrivo le letterine poi so anche un po' leggere

INT: che brava ma sai far tutto

GIO: non poco

INT: così sei pronta per le scuole

GIO: si ma più grande di quello grande grande

INT: sì

GIO: così

INT: secondo me sei bravissima così quando vai a scuola sei già preparata giusto?

GIO: eh

INT: cosa stavate facendo in classe?

GIO: stavamo facendo delle cose per la mamma

INT: adesso torniamo in classe così continui

GIO: io ho già finito

INT: comunque sei stata bravissima

Scuola dell'infanzia Carbonieri – trascrizione racconto di una storia per immagini “rana, dove sei?”

INT: adesso ti faccio vedere questo libro che forse hai già visto

GIO: non lo so

INT: tu lo sfogli con calma

(Gio sfoglia il libro)

INT: adesso lo riguardiamo insieme figura per figura e tu mi dici cosa vedi, cosa succede

GIO: vedo che un cane ## c'è un bambino con la rana dentro # e il bambino sta seduto # ci sono la maglietta per terra i calzini per terra gli stivali per terra ma lui non mette mai a posto sta sempre in disordine ## poi # si mette a dormire la rana # s'era fatta grande e allora incominciò # a scendere poi quando il bambino si sveglia e il cane si sveglia trova la rana che non c'è ## poi guarda sotto gli stivali non c'è guarda nel vaso non c'è guardano nelle ciabatte non c'è guardano fuori dalla finestra ma non c'è non c'è poi # il cane si buttò col vaso poi andò con il bambino a cercarlo fuori alla finestra poi il bambino tutto arrabbiato prese il cane poi il cane # dopo il cane e il bambino urlano “rana rana dove stai?” non c'è da nessuna parte dove può essere finita? In questo buco? non lo so guarda in quel buchetto non c'è e c'è la volpe poi il cane guarda sull'albero non c'è neanche ## poi in quel vasetto scendono tante zanzare poi il cane guarda di là e non guardò l'albero poi il bambino va sull'albero guarda dentro non c'è c'è un gufo l'ha buttato per terra e il cane scappa # tutto graffiato poi # guarda dietro al sasso non c'è niente guarda lontano non c'è # poi # poi c'è una renna lo porta via con il cane

poi lo fa cadere nel lago # e poi # poi con la testa sott'acqua dopo si rialzano ## guarda dietro al sasso # non c'è # ecco dove sono le ranocchie le ha trovate

INT: quante sono le rane?

GIO: sono uno # uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci undici

INT: undici rane e chi sono secondo te quelle rane lì?

GIO: questa è la rana questo è il papà questi sono i figli

INT: è finita ti è piaciuta questa storia?

GIO: sì prima non l'avevo vista questa pagina

INT: cosa?

GIO: questa pagina

INT: ti viene in mente qualcos'altro di questa storia che vuoi dire in più?

GIO: che dopo sono tutti felici e contenti

INT: perché così finiscono sempre le favole giusto?

GIO: sì

Scuola dell'infanzia Carbonieri - trascrizione descrizione di un'immagine

INT: allora questi disegni li avevate già visti o no?

GIO: sì

INT: uno lo prende Gio e uno lo prende Zou il tuo però è vuoto e uno è caduto dentro questa busta ci sono

ZOU: quelli che devono andare qua

INT: bravissimo però chi è che te lo deve dire dove metterli?

ZOU: la Gio

INT: la Gio però un attimo che in mezzo ci mettiamo un quadernone ## e poi tu Zou chiedi alla Gio dove metto questo? Dove metto quello?

ZOU: dove lo metto?

INT: però devi dirle che cos'è?

ZOU: che cos'è?

INT: prova a spiegarlo con le tue parole

GIO: una rana che sta nel fiume # dove c'è l'albero

ZOU: non si dice l'albero

INT: poi?

GIO: l'altra che sta di fronte

INT: ma i musini dove sono girati?

GIO: si guardano in viso

ZOU: questo che cos'è? L'uccellino

GIO: poi c'è una tartaruga piccola che sta vicino all'albero

INT: che sta vicino?

GIO: all'albero

INT: all'albero però dove vicino? Lei non vede glielo devi spiegare tu cos'è qua

ZOU: poi?

GIO: poi c'è un'altra vicina a quella grande

INT: la tartaruga? ### tira fuori tutto

ZOU: vediamo se ce n'è un'altra

INT: una tartaruga l'abbiamo messa

GIO: e poi ## vediamo # un'albero vicino al fiume

ZOU: no una tartaruga

INT: ti ha detto un'albero vicino al fiume

GIO: non guardare Zou

INT: però da che parte del fiume?

GIO: dove c'è quella piccola

INT: dove c'è quella piccola hai capito Zou?

ZOU: no dove?

INT: no non si guarda poi?

GIO: poi ## un uccellino vicino all'albero vicino ## al cielo

ZOU: *questo va qua*

INT: hai detto l'uccellino?

GIO: sì

ZOU: *Io sto facendo*

INT: ma devi sentire lei chiedi a Gio dove vanno messe le tartarughe

GIO: una grande vicino a quella piccolina

INT: e le altre?

GIO: la più piccola è avanti

INT: poi?

GIO: poi c'è un cespuglio vicino ai sassolini

INT: un cespuglio vicino ai sassolini l'hai messo?

ZOU: *sì*

INT: le tartarughe gliele hai dette tutte?

GIO: sì

INT: e gli uccellini?

ZOU: *in cielo*

INT: Vediamo se hai fatto tutto giusto

GIO: no ma Zou guarda

INT: che cosa c'è di sbagliato?

GIO: tutto

INT: dai Gio di pure dove ha sbagliato

GIO: no ## no

INT: le tartarughe hai sbagliato ## poi gli uccellini

GIO: questo va qua poi questo la mamma va qua in mezzo qua questo qua va qui questo qui sta qua

INT: e gli uccellini?

GIO: gli uccellini vediamo # ha sbagliato

ZOU: *no*

GIO: un po' più vicini un po' così poi aspetta Zou poi questo va qui più in basso questo va qua e questo va qua

ZOU: *basta*

INT: adesso vi dovete invertire tu Zou prendi questo e la Gio questo che vediamo se Zou è più bravo a spiegare

GIO: no sono più brava io secondo me

ZOU: *la mamma va avanti*

INT: la mamma di chi?

ZOU: *delle tartarughe piccole*

INT: ah

ZOU: *e poi gli altri piccoli uno da questa gamba e uno da questa e una di dietro sull'albero*

GIO: aspetta Zou ci manca una tartaruga

INT: quante sono in tutto?

ZOU: *in tutto una, due, tre, quattro*

INT: bravo

GIO: e poi?

ZOU: *e poi l'albero vicino al lago*

GIO: mm

ZOU: *e poi le due paperine una qua e si vedono e poi una arancione davanti*

INT: di cosa?

ZOU: *gli uccellini*

INT: ah

ZOU: *e uno giallo di dietro*

INT: manca questo

ZOU: *questo l'ho già messo*

INT: no

ZOU: *l'ho già detto*

INT: dove lo mette? Vediamo

GIO: uguale

ZOU: non è uguale

INT: perché non è uguale?

GIO: sì che è uguale

ZOU: hai fatto tutto bene

INT: Siete stati bravi bravi

Scuola dell'infanzia Carbonieri – griglia di analisi compilata

Bambino: GIO

Data: aprile 2008

Insegnante:

Scuola/Sezione: Carbonieri

Competenza comunicativa
FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA
Fluenza È in grado di comunicare con spontaneità, dando per lo più prova di notevole scioltezza e disinvoltura.
Pronuncia Ha acquisito una pronuncia ed un'intonazione chiare e naturali.
Efficacia comunicativa È in grado di avviare un discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole, anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante. E' in grado di produrre, in modo scorrevole, una narrazione o una descrizione semplice. È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi elementari quali “e” o “poi” “ma”, “anche se” e “perché”. È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei “salti” logici. È in grado di utilizzare tono della voce e intonazione per comunicare sfumature di significato o dare enfasi a parti del discorso.

Competenza linguistica
SISTEMA NOMINALE
Morfologia nome e aggettivo Esprime correttamente l'accordo di genere e numero di nomi e aggettivi.
Costruzione di sintagmi nominali Esprime correttamente l'accordo di genere e numero di articoli, dimostrativi, possessivi. Usa correttamente gli articoli determinativi e indeterminativi. Usa correttamente dimostrativi e possessivi.
Pronomi Utilizza correttamente i diversi pronomi, in forma tonica e in forma atona come: <ul style="list-style-type: none">- pronomi soggetto;- pronomi complemento oggetto;- pronomi combinati.
SISTEMA VERBALE

Coniugazione del verbo

Usa correttamente le forme verbali esprimendo correttamente tutte le persone.

Tempi, aspetti e modi del verbo

Delle nozioni di tempo, aspetto e modo usa:

- presente, imperativo
- participio passato
- passato prossimo
- imperfetto
- stare + gerundio
- passato remoto

SINTASSI**Formule****Negazione**

Esprime correttamente la negazione

- non + / non ... mica
- con indefiniti (niente, nessuno ...).

Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni

Utilizza correttamente nella frase i pronomi, è in grado di produrre frasi con soggetto post-verbale, dislocazioni e avverbi di tempo.

Utilizza alcune subordinate, soprattutto relative o causali.

LESSICO**Varietà, ricchezza**

Dispone di strumenti linguistici e lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi correttamente, con rare esitazioni o perifrasi, su argomenti familiari e non.

Strategie comunicative per compensare lacune lessicali

Utilizza varie strategie comunicative e per compensare la mancanza di termini specifici usa

- ripetizione
- riformulazione
- uso di perifrasi
- creazione fantasiosa
- richiesta di chiarimento/aiuto esplicito all'insegnante

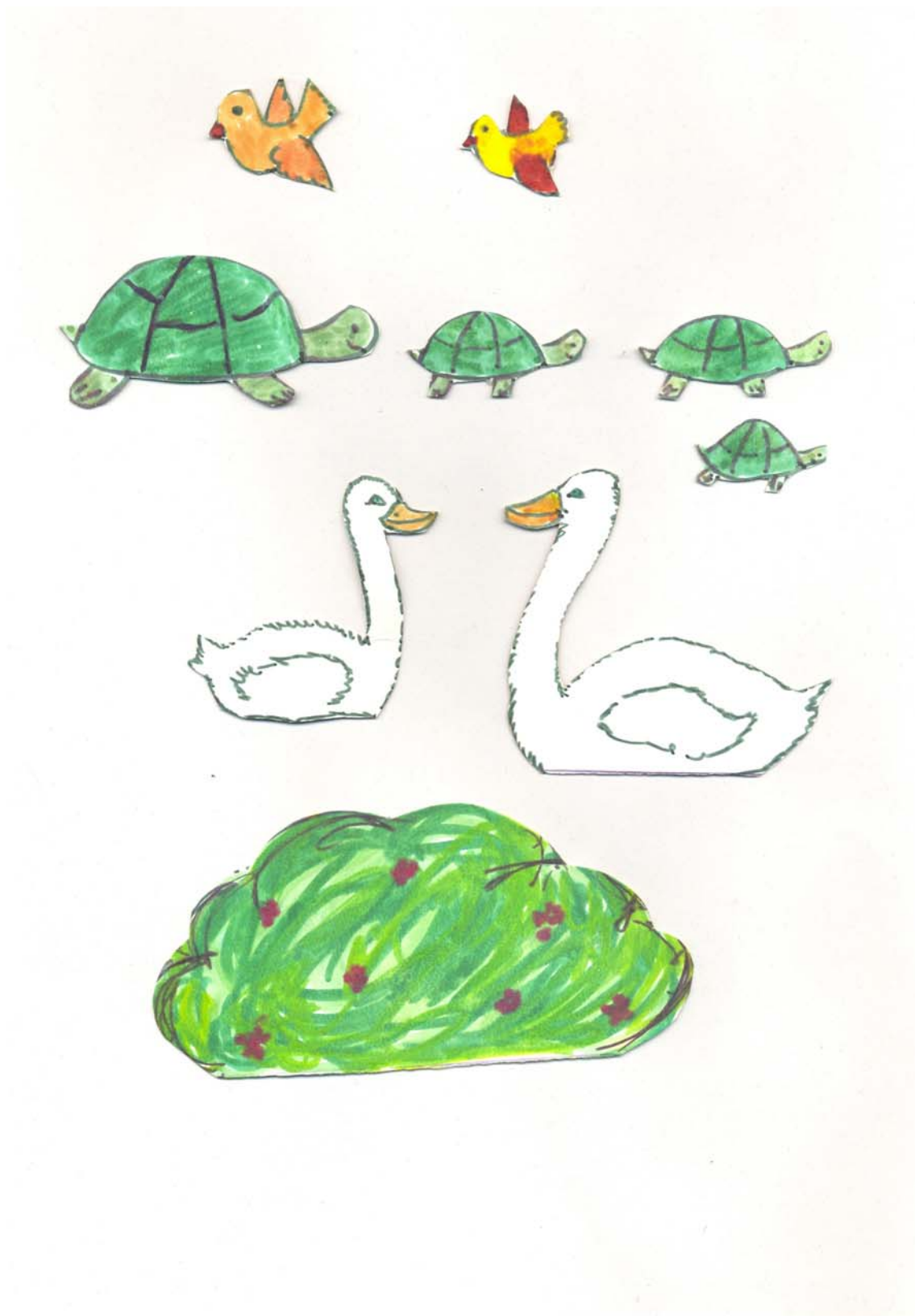
Appendice



Attività: **descrizione di un'immagine**
1 – Disegno completo



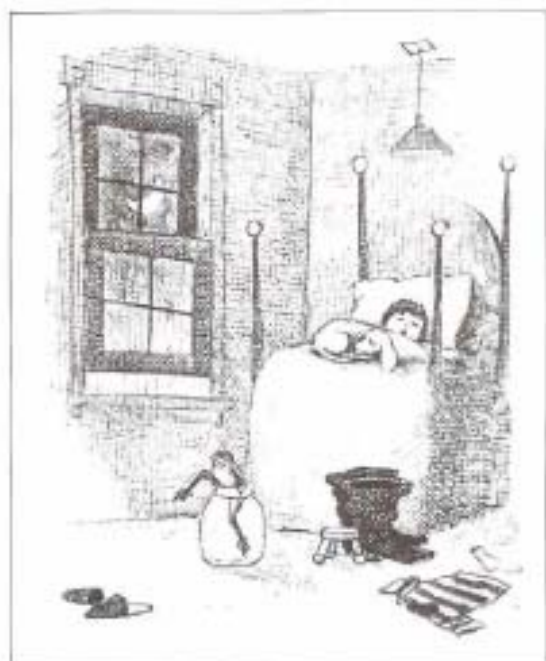
Attività: **descrizione di un'immagine**
2 – Disegno da completare



Attività: **descrizione di un'immagine**
3 – Elementi da collocare

frog, where are you?

by mercer mayer



Attività: **racconto di una storia per immagini** (alcune pagine di esempio)